



Insieme

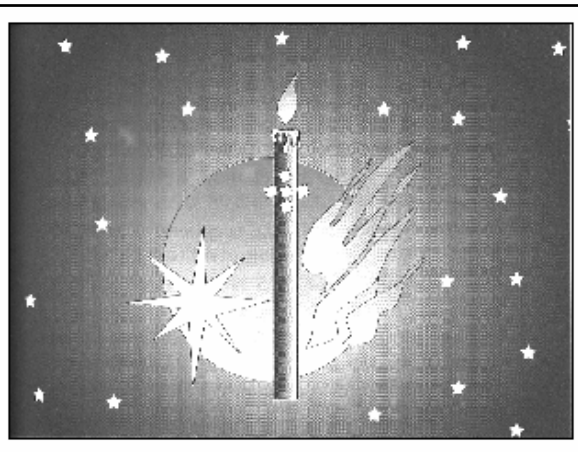
a cura della Parrocchia *S. Maria delle Grazie* - Grazia - Milazzo

QUALE NATALE?

Pochi giorni ancora e l'umanità varcherà la soglia dell'anno 2000. Per noi cristiani è un anno particolarmente significativo perché commemoriamo, attraverso la celebrazione del Grande Giubileo, i duemila anni della nascita del Figlio di Dio incarnato. Si assiste così a frenetici preparativi volti a celebrare l'avvento del nuovo anno. Preparativi che toccano la sfera religiosa e spirituale, si veda ad esempio il ricco calendario di manifestazioni programmate non solo nella città di Roma ma anche nelle chiese particolari che sono le nostre diocesi, e iniziative intraprese da pubblici e privati allo scopo non solo di rendere un servizio socialmente utile, ma anche a scopi subdoli, per fini speculativi e consumistici. Senza dubbio l'anno 2000 segna un traguardo per l'intera società civile e religiosa, una tappa importante del nostro "cammino" costellato di gioie e sofferenze, di fatiche e speranze, di peccati e grazie. È tuttavia opportuno ricordare che a noi interessa poco l'aspetto secolaristico delle celebrazioni, ancor meno interessa lo spettacolarismo fine a se stesso, per niente poi interessano tutte quelle iniziative mondane escogitate dagli astuti per soli fini commerciali: sfoggio di moda indecorosa e malsana, pubblicazioni di materiale volgare, calendari inclusi, oracoli e predizioni che veggenti e maghi si prodigano

di offrire per i deboli e gli insicuri di questa società, ipotesi paranoiche e fanatiche diffuse da sette e movimenti contemporanei.

Alla vigilia di queste festività, per noi seguaci di Gesù Cristo si ripresenta l'interrogativo: Quale Natale ci apprestiamo a celebrare?



GUARDARSI ATTORNO E RIFLETTERE

Basta guardarsi attorno per rendersi conto con sano realismo come la nostra gente sembra vivere in un clima di confusione. Televisione e giornali riportano fatti di cronaca e situazioni che non si addicono al vivere civile della nostra società "postmoderna": la piaga dell'accattonaggio, della criminalità organizzata, dello sfruttamento minorile, del racket, della prostituzione, dell'usura. E poi ancora, abbandono di minori e neonati gettati nei cassonetti della

spazzatura. Avvenimenti che denotano il degrado della dignità umana. A questi, si affiancano episodi che sono sintomo di profondo malessere e di inquietudini interiori.

Numerosi sono coloro che si illudono di trovare la "felicità" cercando e provando maledettamente sensazioni fuori del comune. Assistiamo così alle disgrazie del sabato sera precedute dallo "sballo", al rifugio nell'alcool, all'uso smodato del denaro, alla diffusione della cultura libertina e delle manie erotiche, al consumo delle droghe pesanti e leggere - come l'ectasy, considerata da qualche pseudo educatore come la "nuova ostia" ingoiata dagli adolescenti per la ricerca del "piacere". Sono tutti mali che conducono inesorabilmente all'isolamento, alla disgregazione della personalità e delle famiglie, e lentamente perfino alla morte fisica e morale.

(Continua a pag. 2)

In questo numero

- VITA PARROCCHIALE:
 - Ringraziamenti
 - Programma liturgico e ricreativo del NATALE
- Aspettando il Giubileo:
 - La missione 2000
- "Vivere per il Regno"

(Continua da pagina 1)

La causa di queste “schiavitù” sembra focalizzarsi nella perdita e nello smarrimento di quei “Valori” umani e cristiani che costituiscono il fondamento motivazionale del nostro vivere quotidiano e della vera “gioia” desiderata da tutti, e in particolare dai ragazzi. Come uomini e come cristiani, non possiamo fermarci alla sola osservazione di questi fenomeni, né tanto meno alla pura analisi fine a se stessa. Dovremmo scendere in profondità, oltre la superficie, dovremmo cercare e riscoprire rimedi e terapie più connaturali al nostro essere e alla sua struttura costituzionale. È nell’interiorità che bisogna puntare, cioè nell’io profondo dove si struttura la nostra complessa personalità, e dove il messaggio liberatorio di Gesù deve penetrare per rinnovare la nostra vita e dar senso alla nostra esistenza e alle nostre iniziative.

RISCOPIRE E RIPROPORRE I VALORI SPIRITUALI

Nella bolla di indizione del Grande Giubileo dell’anno 2000 “Incarnationis mysterium”, il papa scrive che: *«Il Giubileo è un ulteriore richiamo alla conversione del cuore mediante il cambiamento di vita. Ricorda a tutti che non si devono assolutizzare né i beni della terra, perché essi non sono Dio, né il dominio o la pretesa di dominio dell’uomo perché la terra appartiene a Dio e solo a Lui»*. L’anno giubilare sarà, pertanto, un tempo propizio per migliorare il nostro stile di vita e renderlo più vicino a quei valori che tanti nostri fratelli hanno testimoniato sacrificando la loro stessa vita donandola per amore, spendendola cioè a servizio degli altri. Riconoscere la signoria di Dio, per ognuno di noi, significa percepirsi come sua creatura, imparando a non sopravvalutare né se stesso, né i beni di questo mondo, ma ad usarli in maniera convenientemente utile, cioè a

servizio della vita, e a condividerli con coloro che ne sono privi.

Le parole del papa offrono in poche righe alcune chiare indicazioni che aiutano il cristiano a vivere il Giubileo come un anno di Grazia, un tempo favorevole per rientrare in se stessi e riscoprirsi “figlio” dello stesso Dio che è “Padre” e “fratello” tra fratelli. Sono parole indirizzate soprattutto agli uomini dai cuori rigidi e dalle menti ostinate, refrattari a qualsiasi voce dello spirito. Sono parole che sollecitano tutti a far propri quegli atteggiamenti oggi purtroppo inconsueti: la compassione, la pazienza, la mitezza, la condivisione, la bontà, la tenerezza, l’onestà, la sincerità, l’ascolto, il dialogo, il sentimento ... atteggiamenti insegnati e vissuti prima da Gesù e poi da tanti suoi seguaci. L’esperienza tuttavia ci insegna come sia difficile mettere in pratica valori del genere, come sia duro “riformarsi” e “ricostituirsi” a partire dal di dentro. Il processo di autentica “interiorizzazione” dei valori cristiani richiede l’aiuto insostituibile della Grazia del Divino Spirito che ci viene donato nei Sacramenti, dono che deve essere comunque accolto e sviluppato.

Questo Natale, celebrato nel contesto dell’Anno Santo, dovrebbe divenire perciò occasione di verifica e di rinnovato impegno dinamico per far fronte alle nuove esigenze della società in continua trasformazione anche dal punto di vista spirituale.

IL NATALE CRISTIANO

Diventa faticoso “riappropriarsi” del senso cristiano del Natale, festa importante che segna una svolta nella storia dell’umanità. Un evento riassunto dall’evangelista Giovanni nel seguente passo biblico: *«In questo si è*

manifestato l’amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui» (1 Gv. 4,9). Solo Dio ci ha amato in misura assoluta e ce lo ha dimostrato attraverso l’evento della sua Incarnazione. In altre parole, il Figlio di Dio, in Gesù, si è fatto vero uomo per dar senso alle nostre esistenze; si è fatto uno di noi “perché noi avessimo la vita per lui”.

Edi fronte ai fatti di cronaca, vale la pena ricordare che il nostro Dio è un Dio amante della vita, di quella vita celeste e terrena, entrambe dono di Dio per noi. Di questa vita noi non siamo i padroni, siamo solo i destinatari di un dono inestimabile che va impiegato e gestito con cura e responsabilità; un dono che se bene amministrato crescerà fino al punto da espandersi per amore. Il Natale che ci apprestiamo a festeggiare sarà ancora una volta un campanello d’allarme perché la “cultura della vita” e la “civiltà dell’Amore” si propaghino a tutti i livelli. Il valore della vita nelle sue implicazioni è il bene più nobile e assoluto che va tutelato e promosso in ogni tempo e con ogni mezzo, soprattutto da coloro che detengono responsabilità civili e morali. Il Natale “cristiano”, pertanto, è quella festa dell’Amore che si oppone e contrasta ogni tentativo di fare esperienze “pericolose” e nocive per la vita con la quale non si può giocare.

La vita non si sciupa, ma va impiegata con saggezza ed attivo e concreto amore evangelico; ed è allora che essa diviene manifestazione di luce e calore per sé e per gli altri. □

(Il parroco)



ISTITUTO
SERAFIGO
ASSISI



CENTRO
DI
RIABILITAZIONE

Reverendo Parroco,

desidero esprimere a Lei e ai Suoi parrocchiani la mia riconoscenza per l'attenzione dedicata al progetto di **rinascita** dell'Istituto Serafico di Assisi, che mi onoro di presiedere, gravemente danneggiato dal terremoto che ha colpito la città il 26 settembre 1997.

La ringrazio anche per la disponibilità nei confronti degli incaricati dell'Editrice Velar di Bergamo, da oltre 15 anni al nostro fianco, impegnata nell'opera di ripristino del complesso scolastico interno all'Istituto, dove i nostri ragazzi con gravi disabilità fisiche e mentali, frequentano le scuole speciali dell'obbligo, elementari e medie inferiori.

Affido quest'Opera alle Sue preghiere e spero che presto possa farci visita; sarà per me un piacere accoglierLa insieme ai nostri carissimi ragazzi.

Con molte cordialità



Il Presidente
(Guido Iacono)
Guido Iacono

Comunità Incontro onlus

Mulino Silla di Amelia, 9 novembre 1999

Agli amici della
Parrocchia Grazia

Cari amici,

la disavventura occorsa al Gabbiano I e ai ragazzi della Comunità Incontro, grazie a Dio si è rivelata meno grave del previsto. Non solo, ma questo episodio ci ha dato l'opportunità di sentire quanto la gente di Milazzo e della Sicilia ci sia vicina. Come sempre, è nel momento del dolore che si scoprono i veri amici!

Con queste poche righe, è proprio a questi veri amici che desidero rivolgere il mio più sentito grazie ma, soprattutto, l'espressione di Gesù: "Ogni volta che avete fatto una di queste cose al più piccolo dei fratelli in nome mio, l'avete fatto a me".

Sono questi sentimenti e la benedizione con cui voglio accompagnare il mio più sentito grazie, perché avete mostrato – non solo con le parole, ma con un aiuto concreto – di amare la presenza dei miei ragazzi in mezzo a voi e di apprezzare il lavoro che la Comunità Incontro svolge tra i giovani d'oggi.

Con tanti affettuosi saluti.

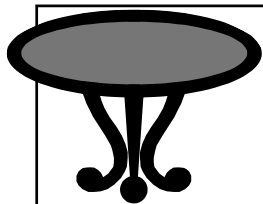
Molti cari saluti.



Don Pierino Gelmini

Don Pierino Gelmini

--- Alla ricerca di un tempo perduto ---



Se potesse parlare, quante cose racconterebbe quel robusto tavolo di castagno lasciati in eredità insieme ad altri mobili antichi dalla mia nonna materna! Chiuso per diversi anni nell'anonimato di un buio magazzino, ha rivisto ultimamente la luce grazie alla mania che ha investito noi uomini alle soglie del Duemila di un ritorno all'antico: un ritorno che mi auguro non si esaurisca in un semplice ripristino di mobili vecchi, ma possa approdare ad una riscoperta di quei sani valori di un tempo, la cui perdita ha già fatto sentire le sue amare conseguenze in questa nostra società di fine secolo.

Guardando quel tavolo molti ricordi s'affollano nella mia mente: ricordi di quando io e la mia famiglia vivevamo nella casa della nonna, perché mia madre, dopo la morte del nonno, si prendeva cura di lei. Mi ricordo di come si animava la nostra casa in prossimità delle feste, quando qualcuno

dei miei zii arrivava improvvisamente. Mentre mia madre, che non si lamentava mai, preparava letti e pranzo aiutata dagli zii, io, mio fratello e i miei cugini non trovavamo niente di meglio da fare che nasconderci sotto il tavolo di castagno, che diventava per noi il luogo preferito delle nostre conversazioni e dei nostri segreti.

Quante fantasie, quante immaginazioni s'accendevano nella mia mente di bambina, che cresceva in una cittadina di provincia, mentre ascoltavo i racconti dei miei cugini che vivevano in grandi città e che spesso facevano lunghi viaggi! Quel tavolo, sotto il quale l'infinito di leopardiana memoria prendeva corpo e si animava in immagini meravigliose di luoghi sconosciuti, diventava, dopo alcuni giorni, il riparo più ovvio per le mie lacrime causate dalla partenza degli zii, che fino all'ultimo imploravano mio padre di mandarmi con loro. Ma il suo no

perentorio e categorico non lasciava adito a nessuna speranza né presente, né futura.

Se potesse parlare, quel tavolo racconterebbe di persone che nella riunione della famiglia trovavano una gioia autentica e meravigliosa. Racconterebbe dei loro sogni, delle loro aspirazioni, dei loro dolori condivisi sempre con sincerità. Parlerebbe di un tempo non lontano, in cui alla solidità dei mobili corrispondeva un'altrettanta solidità nei rapporti umani.

Questo mio racconto, però, non vuole essere il rimpianto romantico di un tempo perduto, ma piuttosto l'invito ad una riflessione sul passato per scoprire ciò che di valido e di salvabile vi era in esso: l'amore per la famiglia, il senso del sacrificio, del dovere, dell'obbedienza, il proposito di dire e di fare qualcosa. □

(Macoan)

Preparazione alla festa di Gesù Bambino



Parrocchiani e amici, salute e pace a tutti nel Signore Gesù.

Domenica 28 Novembre inizia il tempo dell'Avvento, tempo di preparazione spirituale che ci introduce nell'Anno Santo. Giubilare che il Papa aprirà la notte del 25 Dicembre. La liturgia dell'Avvento ci farà riflettere, sia sulla venuta storica del Figlio di Dio fra gli uomini, che 2000 anni fa si è incarnato nel grembo immacolato della Vergine Maria, sia sulla venuta finale del Cristo, Signore e giudice della storia e dell'universo.

Con rinnovato impegno siamo invitati a preparare la solennità del **NATALE DEL SIGNORE GESÙ**, partecipando alla **NOVENA** durante la quale, in comunione con i nostri cari defunti, ascolteremo la Sua parola e ci nutriremo del Suo corpo. Il tempo del Natale si concluderà con la **FESTA DELL'EPIFANIA**, manifestazione di Gesù Bambino a tutti i popoli. Questo periodo ci vede impegnati, non solo nella preghiera, ma anche nel ricreativo, attraverso alcune iniziative di fraternità, che mi auguro siano di stimolo per promuovere la comunione tra di noi, membri di una comunità, che insieme si propone di crescere sempre più nella stima e nell'amore vicendevole. *Sono piccoli e pochi i semi del buon grano ma sono proprio questi che germoglieranno, porteranno frutto, e che alla fine saranno raccolti dal Padre a differenza della cattiva erba.*

◆ Anche quest'anno vogliamo preparare, in tempo utile, la festa e la processione del Bambino Gesù con la partecipazione di personaggi vestiti in costumi d'epoca.

◆ Raccomando anche alla vostra carità i poveri della parrocchia, ai quali distribuiremo alcuni doni che, durante tutto l'Avvento, riporremo in un cesto sistemato nel presbiterio.

◆ Per raccogliere le offerte, che ci permetteranno di far fronte alle spese della processione, ci serviremo, come di consueto, del sistema delle buste, affidandoci alla vostra generosità:

1. Avete la busta che contiene questa lettera, sulla quale, se lo desiderate, scriverete il vostro nome e cognome;
2. Mettete la vostra offerta e chiudete la busta;
3. Riconsegnate la busta in parrocchia nel cestino domenicale, o al parroco, possibilmente entro **DOMENICA 19 DICEMBRE p.v.**

La pace di Cristo Gesù colmi i vostri cuori e vi faccia celebrare il Natale nella serenità e nella gioia familiare.

Con stima,

P. Antonio Costantino - parroco -



Programma Liturgico

16 - 24 Dicembre: *Novena del Natale*

Ore 17,00: Confessioni

Ore 18,00: Rosario e preghiera a Gesù Bambino

Ore 18,30: S. Messa animata dai bambini

24 Dicembre: *Vigilia di Natale*

Ore 17,00 - 20,00: Confessioni

Ore 23,45: Solenne celebrazione della
Messa di Mezzanotte



25 Dicembre: Solennità del NATALE

Ore 10,30: S. Messa con canti eseguiti dal coro parrocchiale

Ore 18,30: S. Messa vespertina



31 Dicembre: *Liturgia di Fine Anno*

Ore 18,00: S. Messa. Recita dei Vespri,
Te Deum di ringraziamento,
momento di adorazione e
benedizione Eucaristica

6 Gennaio: *Solennità dell'Epifania*

Ore 10,30: S. Messa con canti

Ore 15,00: **PROCESSIONE** di Gesù Bambino
con personaggi vestiti in costume d'epoca.
Al rientro S. Messa e sorteggio.

Chiesa MADONNA DEL BOSCHETTO

16 - 24 Dicembre: *Novena del Natale* - Ore 18,30: Rosario, Novena e S. Messa animata dai bambini

24 Dicembre: *Vigilia di Natale* - Ore 21,45: Breve processione e *Messa della natività*

25 Dicembre - Ore 9,00: S. Messa con canti

Programma Ricreativo



Festa della famiglia: Domenica **19 Dicembre** alle ore **15:00**
sala parrocchiale

Tombolate: Si svolgeranno nella sala parrocchiale nei giorni **23 - 26**
Dicembre e **2 - 5 Gennaio** a iniziare dalle ore **21.00** (*Le serate saranno allietate*
da canti, poesie e drammatizzazioni eseguiti dai ragazzi della parrocchia)

Concerto degli allievi della scuola-banda "Pietro Mascagni" Città di Milazzo:
27 Dicembre alle ore **19.00** - sala parrocchiale

Tombolata per bambini: **30 Dicembre** alle ore **9.30** - sala parrocchiale

"Betlemme anno zero": "Recital" a cura dei giovani della parrocchia,
30 Dicembre, ore **21.00** - sala parrocchiale



LA "MISSIONE 2000"

Il Giubileo del 2000 è ormai alle porte. Durante questo Anno Santo la Chiesa vuol ringraziare Dio per l'immenso dono che ci ha dato, il suo unico figlio Gesù Cristo.

Dopo la morte di Cristo, la Chiesa si è fatta erede della Sua opera evangelizzatrice; adesso, in occasione del Grande Giubileo, essa vuol coinvolgere in questa missione tutto il mondo cristiano, per renderlo operativamente attivo. L'Arcidiocesi di Messina, sotto la guida del nostro Arcivescovo, ha inaugurato la cosiddetta "Missione 2000": essa sta ad indicare non "una missione al popolo", ma "popolo in missione", in quanto tutti i cristiani (quindi anche i laici) sono chiamati ad essere, oltre che destinatari, anche operatori della missione evangelizzatrice inaugurata da Cristo: bisogna saper essere, allo

stesso tempo, "evangelizzati" ed "evangelizzanti".

La "Missione 2000" durerà tutto l'anno pastorale 1999/2000, nel quale tutti noi saremo chiamati, all'interno della nostra comunità parrocchiale, a promuovere e a portare avanti iniziative pastorali che coinvolgono quelle aree che hanno un grande rilievo sul piano religioso, sociale e culturale: famiglia, giovani, lavoro, cultura, scuola, poveri e sofferenti.

La missione 2000 avrà come oggetto l'annuncio del Vangelo di Cristo; essa rappresenta un cammino a cui tutti i cristiani (secondo le proprie disponibilità ed attitudini) sono invitati a partecipare, in piena comunione ed amore fraterno, avendo come riferimento la Parola di Dio, e come modello Cristo Gesù.

In queste ultime settimane si sono

tenuti alcuni incontri formativi, utili per comprendere le caratteristiche e l'importanza della "missione", ai quali hanno preso parte alcuni rappresentanti delle varie comunità parrocchiali del vicariato di Milazzo.

Adesso, avvalendosi del contributo di chi ha presenziato ai suddetti incontri, e con l'aiuto di Dio, la nostra comunità parrocchiale cercherà di operare attivamente, affinché il progetto "Missione 2000" possa essere portato avanti con successo.

Molti si interrogano su come accogliere degnamente l'Anno Santo del Giubileo; "Missione 2000" ci offre l'opportunità di vivere un anno di grazia e godere della gioia di Cristo che libera "dalle schiavitù del peccato". □

(Paolo D.)



*Apri il tuo cuore
a Dio*

*Cristo, Figlio di Dio
e cuore del mondo,
con la sua incarnazione,
morte e risurrezione,
si è fatto solidale
con l'umanità
e invita gli esseri umani
dei cinque continenti
e dell'universo intero
a essere solidali fra loro
e portatori
della speranza.*

I GIUBILEI DEL SECOLO XIV

Sul finire del secolo XIII si era diffusa nella cristianità la voce che il Papa avrebbe concesso indulgenze straordinarie ai pellegrini che devotamente avessero visitato le Basiliche dei Santi Apostoli Pietro e Paolo durante l'anno 1300. Il 1° gennaio 1300, infatti, una fiumana di pellegrini si riversò nella Basilica di San Pietro.

Il Papa Bonifacio VIII (1294-1303) non poteva resistere oltre alla pressione dei fedeli e decise di non eludere le loro aspettative. Così il 22 febbraio successivo, festa della Cattedra di San Pietro, pubblicando la Bolla "Antiquorum habet fida relatio", annunciò al popolo l'indulgenza del centesimo anno, a quanti visitavano, per 30 giorni se romani e per 15 se forestieri, le Basiliche dei Santi Apostoli.

La celebrazione fu uno spettacolo di fede, di carità e di sincera pietà cristiana. I popoli più diversi (di Italia, di Ungheria, di Germania e di altre regioni d'Europa) si trovarono uniti nella pace di Cristo ai piedi della Croce. Anche gli ingegni più nobili del tempo, Giovanni Villani, Cimabue, Giotto, Oderisi, il musico Casella e, probabilmente anche Dante Alighieri,

confusi tra la folla devota, per 15 giorni venerarono le tombe degli Apostoli, e ne trassero ispirazione per i capolavori del loro genio.

Il Papa Clemente VI (1342-1352), in Avignone, accoglieva le suppliche dei Romani perché accordasse il Giubileo ed emanava la Bolla "Unigenitus Dei Filius" (28.1.1343) stabilendo che il Giubileo si avesse a ripetere ogni 50 anni. Il dono della Indulgenza era condizionato alla visita delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo e di San Giovanni in Laterano. A Roma le celebrazioni giubilari si svolsero senza la partecipazione papale. Tra i pellegrini illustri accorsero a Roma Ludovico I re di Ungheria, Santa Brigida di Svezia con la figlia, Santa Caterina, Francesco Petrarca.

Con la Bolla "Salvator noster Dominus" (8.4.1389) Urbano VI (1378-1389), ridusse la periodicità giubilare a 33 anni e annunciò, quindi, che il successivo giubileo fosse il 1390, aggiungendo alle tre basiliche designate, la visita alla Basilica Santa Maria Maggiore per ottenere il dono dell'Indulgenza. Urbano VI morì il 15 ottobre 1389; fu il successore Bonifacio IX (1389-1404) che accolse paternamente i pellegrini. □

Vivere per il regno



Ciao, sono un novizio carmelitano che come voi vivo tra le speranze e le ansietà di questo fine millennio. Secondo voi, sia giovani che adulti, alla luce di questo secolo che sta per finire, per che cosa vale la pena ancora faticare, sperare e lottare?

Spesso noi giovani abbiamo da un lato molti modelli televisivi e non, e dall'altro molte paure e incertezze ad affrontare il mondo. I più adulti che si preoccupano per noi sono carichi di consigli, che bisogna ascoltare con grande rispetto, visto che sono il frutto della loro esperienza, ma anche forse possono fare eco alle loro paure. Ma io chiedo a voi tutti: vogliamo vincere queste paure verso noi stessi e verso gli altri?

Giovanni Paolo II ha iniziato il suo pontificato dicendo: *"Non abbiate paura, Cristo ha vinto il mondo!"*. Cristo è l'unico che ha creduto veramente in noi più di noi stessi. Spesso la società ci impone modelli irraggiungibili e così genera la paura di non arrivare alla meta.

Ma il buon Dio non chiede per la nostra felicità grandi cose, ma piccole cose e fatte con amore; penso che la fiducia che Dio dà a noi è da accogliere ed estendere al mondo

intero. Infatti, la cosa più importante per Gesù non è fare i miracoli, ma essere fiducioso nel Padre, e per questo Dio lo ha risuscitato.

Egli vuole che viviamo questa fiducia verso Lui, verso noi stessi e verso gli altri; è proprio inutile che sprechiamo la nostra intelligenza e la nostra libertà, dono del suo amore, per crearci **paradisi artificiali**. Già il paradiso è entrato nel mondo con Gesù, noi dobbiamo mettere tutto il nostro impegno per costruire questo regno di Dio, la civiltà dell'amore, anche se ovviamente non credo che si realizzerà su questa terra, ma voglio dare lo stesso il mio contributo per la sua costruzione, altrimenti alla fine mi presenterò a mani vuote, e Gesù cosa moltiplicherà?

Sono convinto che il nostro peccato spesso innalza muri e barriere e rende impossibile la *circolazione* dell'amore di Dio. Porgere l'altra guancia non significa mettersi in piazza e farsi schiacciare per il gusto di essere cristiani.

Ma utilizzando la nostra intelligenza dobbiamo capire quando è necessario porgere l'altra guancia per un valore più alto, per far capire che siamo degni di fiducia, visto che Dio ce l'ha data, e che sappiamo amare al di là dei limiti personali, visto che Dio ci ha dato quest'amore.

Gesù non ci ha detto che per costruire questo regno non ci vuole il dolore, la croce, Lui l'ha portata, e anche noi la porteremo se vorremo, ma abbiamo la certezza che è provvisoria e che il suo amore piano piano si dilata sempre più tra noi. Una donna nelle doglie del parto ha tanti dolori, ma dopo la gioia del bambino le fa dimenticare tutto. Questo è il vero paradiso, che niente ci potrà togliere, nemmeno la morte, che alla fine sarà annientata.

Certo il regno di Dio non lo possiedo solo io, ma contribuisco alla sua costruzione: questo significa che dobbiamo avere tanta umiltà gli uni verso gli altri, perché il mio contributo è solo una parte e non la sola parte. Il dialogo ci aiuterà a capire qual è il nostro posto nel grande mosaico dell'umanità, e non ha lo scopo di annullare le nostre idee o posizioni, altrimenti si perderebbe un pezzo importante del volto di Cristo.

Spero che tutti collaboriamo alla piena maturità di Cristo, come dice S. Paolo nella lettera agli Efesini (4,13), affinché tutti arriviamo a vivere secondo la verità nella carità (Ef. 4,15). □

(Gianluca)

Iscrivete i vostri cari defunti
ai suffragi di preghiera.
Saranno ricordati
durante la novena
in preparazione al Natale.

Il parroco e i suoi collaboratori
rivolgono a tutti i lettori
e alle famiglie della parrocchia
un fraterno e sincero augurio di

Un sentito ringraziamento rivolgiamo
a tutti gli esercenti che offriranno i
doni per le serate della tombolata.



Buon e Natale
Felice Anno

AVVISO LITURGICO

6 Gennaio: Solennità dell'Epifania

Ore 9,00 (Parco) - 10,30 - 18,30 : SS. Messe

Ore 15,00: Processione di Gesù Bambino

con personaggi vestiti in costume d'epoca.



(La processione percorrerà le seguenti strade: Via Madonna delle Grazie, Policastrelli, tratto via Ciantro, Grazia, Pirandello, Grazia, L. Fulci, tratto Prati Verdi, Grazia, sosta in Ospedale, Padova, Torino, Verona, Venezia, Grazia fino al cavalcavia, rientro in Chiesa)

TEMPO LIBERO

"Gesù nasce anche per quelli che sono lontani"



Aiuta i vari gruppi di persone a raggiungere Gesù. Cerca la strada giusta, quella che arriva alla capanna di Betlemme, aggirando gli ostacoli nei tre labirinti. Segna i percorsi esatti con diversi colori.



(Soluzione del cruciverba del numero precedente : **ORIZZONTALI**: 1. Scuola - 6. Vacanze - 11. Eco - 12. Ape - 13. Amo - 14. LB - 16. Vivo - 17. Rospi - 18. Io - 19. Ala - 21. Osso - 23. Ao - 24. Oca - 25. Arto - 26. Lima - 28. Ba - 29. Good - 30. Falsa - 32. Nel - 34. Loc - 36. Mirra - 38. Avidi - 40. Piano - 41. Tu - 43. Aoi - 44. Re - 45. CT - 46. Occhi - 47. Mara. **VERTICALI**: 1. Sera - 2. Cc - 3. Uova - 4. Lavoro - 5. Apostoli - 7. Casa - 8. Ampolline - 9. Noi - 10. Elica - 15. Boa - 20. Liana - 22. Sodo - 24. Omar - 25. Aglio - 27. Isro - 31. Amar - 33. Eva - 35. CP - 37. AT - 39. Dio - 42. Uva)

PAROLE DEL CUORE

*"Una goccia di amore genuino
è più nobile di un mare di scienza"*
(S. Francesco D'Assisi)

*"L'amicizia è una grazia
che il Signore, a volte,
concede ai solitari"*
(Primo Mazzolari)



*"L'amico si cerca a lungo,
si trova a stento,
si conserva con difficoltà"*
(S. Girolamo)